

Fatte le domande di pensione, scattano i calcoli per determinare l'assegno

E ora bisogna fare i conti

Ecco gli adempimenti di pensionandi e uffici



PAGINA A CURA
DI NICOLA MONDELLI

dirigenti scolastici, i docenti e il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario che hanno presentato o non revocato entro il 10 gennaio o entro ieri, se beneficiavano della proroga al 21 gennaio, la domanda di collocamento a riposo attendono ora di conoscere l'ammontare della pensione che sarà loro liquidata dall'Inpdap a decorrere dal 1° settembre 2008. L'istruttoria per determinare l'ammontare della pensione è segnata da una serie di adempimenti che sono richiesti sia al dipendente che alle segreterie delle scuole e agli uffici scolastici provinciali, oltre che all'Istituto nazionale di previdenza.

Obblighi del personale...

Se unitamente alla domanda di cessazione dal servizio non è stata presentata la documentazione richiesta (prospetto sintetico relativo ai servizi di ruolo e di pre-ruolo utili ai fini del trattamento di quiescenza; richiesta di accredito della pensione su c/c bancario o postale; dichiarazione sostitutiva di stato civile, di composizione del nucleo familiare, di elezione di domicilio, di avere o non avere debiti verso lo stato, il codice fiscale; prospetto, anche se negativo, delle assenze senza o con riduzione de-



gli assegni; dichiarazione relativa alle deduzioni/detrazioni d'imposta; fotocopia del documento di identità), tale documentazione dovrà essere presentata alla segreteria della scuola di titolarità (tramite la scuola di servizio se diversa da quella di titolarità) al massimo entro i primi giorni di febbraio.

... delle segreterie

In materia di cessazione dal servizio con diritto al trattamento di quiescenza, gli adempimenti degli uffici di segreteria delle scuole sono indicati nella circolare ministeriale n. 98 del 15 novembre

2007 e nella nota, protocollo n. 31, del 9 gennaio 2008. Con la circolare n. 98, il ministero della pubblica istruzione precisa, preliminarmente, che anche per il corrente anno scolastico l'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'accesso al trattamento di quiescenza è di competenza degli uffici scolastici provinciali. Ricorda inoltre alle istituzioni scolastiche che le domande di collocamento a riposo, laddove non revocate entro il 10 gennaio o 21 gennaio, devono essere tempestivamente rimesse ai competenti uffici scolastici provinciali e alle sedi provinciali dell'Inpdap. Entro l'11 febbraio 2008, si legge invece nella nota

del 9 gennaio 2008, le segreterie scolastiche dovranno acquisire a Sidi il sistema informatico del ministero, le domande di collocamento a riposo per compimento del 40° anno di servizio, di dimissioni volontarie, di trattenimento in servizio ai sensi dell'art. 509, commi 2, 3 e 5 del decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento pensionistico e di cessazioni d'ufficio a decorrere dal 1° settembre 2008 presentate dal personale docente, educativo ad Ata. Per i dirigenti scolastici l'acquisizione dei dati sarà, invece, a carico degli uffici scolastici regionali.

le dimissioni volontarie. Il secondo adempimento di notevole rilevanza è quello della predisposizione del prospetto dati relativo ad ogni singolo lavoratore e della trasmissione per via telematica alla sede provinciale dell'Inpdap, nei tempi e con le modalità concordate con l'Istituto di previdenza. Sulla base dei dati contenuti nel prospetto e in particolare: i servizi utili a pensione, la retribuzione percepita all'atto della cessazione dal servizio e quelle percepite negli ultimi dieci anni, ivi compresi i trattamenti accessori, l'Istituto di previdenza determinerà l'ammontare della pensione.

... delle sedi Inpdap

Non appena definito l'ammontare della pensione annua lorda (avviene di norma tra i mesi di luglio e di agosto) l'Istituto ne darà comunicazione all'interessato per il tramite di Postel. Avverso eventuali errori l'interessato potrà presentare un ricorso al comitato di verifica dell'Inpdap che ha sede a Roma, entro 30 giorni a decorrere dal 16 settembre 2008. In alternativa può presentare ricorso alla sezione giurisdizionale della Corte dei conti della regione in cui ha sede l'Inpdap che ha provveduto a liquidare la pensione.

6. Continua

... degli uffici provinciali

Due sono gli adempimenti di maggiore rilevanza che gli uffici scolastici provinciali dovranno porre in essere per permettere all'Inpdap di liquidare la pensione fin dal mese di settembre. Il primo è appunto quello di accertare la sussistenza dei requisiti per l'accesso alla pensione. L'assenza dei requisiti che determina il mancato conseguimento del diritto dovrà essere comunicato agli interessati entro il 3 marzo 2008. Questi, entro cinque giorni dal ricevimento della comunicazione, hanno la facoltà di ritirare

I SISTEMI

Per il 90% scatta il retributivo

Per determinare l'ammontare della pensione, l'Inpdap, l'Istituto di previdenza guidato da Marco Staderini, in applicazione di quanto prevede l'art. 13, comma 1, lett. a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, utilizzerà, nei confronti di oltre il 90% del personale che cesserà dal servizio dall'1/9/2008, il sistema di calcolo retributivo potendo tale personale fare valere alla data del 31 dicembre 1995, non meno di 18 anni di servizio e/o di contribuzione utile a pensione. L'ammontare della pensione è dato dalla somma della quota A e della quota B.

Determinazione della quota A...

Per determinare la quota A si fa riferimento ad una base pensionabile costituita dall'ultimo stipendio percepito all'atto della cessazione dal servizio maggiorato del 18%, e dalla indennità integrativa speciale. Per alcune figure di docenti, anche dalla retribuzione aggiuntiva per le maggiori ore di insegnamento previste istituzionalmente per cattedre con orario settimanale di lezione superiore alle 18 ore e dall'indennità di funzioni superiori corrisposta a quelli con incarico di direzione all'atto della cessazione dal servizio.

Determinata la base pensionabile questa viene moltiplicata per l'aliquota di rendimento corrispondente agli anni di servizio e/o di contribuzione posseduti alla data del 31 dicembre 1992.

... e della quota B

Più complessi e articolati sono, invece, gli elementi che contribuiscono alla definizione della base pensionabile per determinare la quota B. Vi concorrono, infatti, gli stipendi percepiti in ognuno degli ultimi dieci anni, maggiorati del 18%, la indennità integrativa speciale e tutti i trattamenti accessori, ma nella parte eccedente il 18%. L'ammontare annuo viene infine rivalutato con il coefficiente di variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo determinato dall'Istat. La base pensionabile per la determinazione della quota B è data dalla media delle retribuzioni percepite negli ultimi 10 anni e alla quale si applica l'aliquota di rendimento corrispondente agli anni di servizio maturati dall'1/1/1993 al 31/8/2008.



Marco Staderini

Uscite anticipate, la folle corsa è finita

Semberebbe terminata la folle corsa al pensionamento anticipato di anzianità da parte dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, una corsa che nel 2007 aveva fatto registrare oltre 40 mila cessazioni anticipate dal servizio.

Dal prossimo 1° settembre, stando alle proiezioni elaborate da Azienda Scuola su un campione di province omogenee a livello nazionale, i docenti che cesseranno dal servizio per dimissioni volontarie e con diritto alla pensione di anzianità dovrebbero aggirarsi da un minimo di 15 mila a un massimo di 17 mila. Da un minimo di 2 mila a non oltre 4 mila potrebbero essere le cessazioni dal servizio per dimissioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario. Sempre sulla base delle proiezioni, i docenti che cesseranno dal servizio per raggiunti limiti di età o per compimento del 40° anno di servizio, con diritto, quindi, al trattamento pensionistico di vecchiaia, potrebbero non superare il numero di 5 mila, mentre gli Ata dovrebbero essere intorno a 3 mila. Non ci sono, invece, dati sul numero delle cessazioni dal servizio per motivi diversi dalle dimissioni volontarie o per raggiunti limiti di età. Un trend consolidato indica in non oltre 3 mila il numero di cessazioni di tale tipo. Complessivamente, quindi, dal 1° settembre potrebbero cessare dal servizio tra 22 mila e 25 mila docenti e Ata, un numero questo inferiore addirittura del 50% rispetto alle cessazioni registrate nel 2007. Le proiezioni elaborate da Azienda Scuola confermano, pertanto, le previsioni indicate da più parti e da noi ipotizzate in un apposito servizio pubblicato su martedì 8 gennaio. Confermate, anche, le motivazioni che hanno consigliato al personale docente e Ata, ancorché in possesso dei nuovi requisiti anagrafici a contributivi richiesti dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247 di rinviare la domanda di cessazione anticipata dal servizio.